

Verifica dell'attuazione del Protocollo d'Intesa di cui alla DGR n.820/2001 e sottoscritto in data 26 luglio 2001 ad oggetto l'attivazione del contratto di collaborazione industriale ETI-SOLVAY chimica Italia s.p.a. per le estrazioni di salgemma

- REGIONE TOSCANA
- PROVINCIA DI PISA
- PROVINCIA DI LIVORNO
- UNIONE DEI COMUNI ALTA VAL DI CECINA
- COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA
- COMUNE DI POMARANACE
- COMUNE DI MONTESCUDAIO
- COMUNE DI CECINA
- COMUNE DI ROSIGNANO
- SOLVAY CHIMICA ITALIA S.P.A.
- ATISALE S.P.A.

L'anno 2012, il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana,

Premesso:

che in data 26 luglio 2001 è stato sottoscritto da Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comunità Montana Val di Cecina, Comuni di Volterra, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Castelnuovo V.C, Solvay e Eti, un Protocollo di Intesa recante "Attuazione del contratto di collaborazione industriale E.T.I Spa- Solvay Chimica Italia S.p.a. per l'estrazione di salgemma delle concessioni di Volterra, Poppiano e Cecina" (di seguito il "Protocollo");

che il Protocollo ha dunque preso atto delle conclusioni dell'attività di verifica tecnica avviata nel 1999 sulla sostenibilità ambientale dell'attività mineraria della Solvay in Val di Cecina;

che la società Atisale spa (al tempo ETI S.p.A.) e Solvay hanno dato piena attuazione agli impegni da loro assunti nel Protocollo, presentando nel luglio 2002 nell'ambito del procedimento di VIA uno Studio di Impatto Ambientale che recepiva quanto in esso indicato, e di cui ne fa parte integrante unitamente alla relazione conclusiva della Commissione Tecnico-Istituzionale (cfr. allegati 3 e 4 del SIA);

che con deliberazione n. 4 del 12 gennaio 2004 la Giunta Regionale Toscana rilasciava pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del minerale solido – cloruro di sodio – denominate Poppiano e Cecina, e per la modifica sostanziale dell'attività estrattiva nelle concessioni denominate Volterra, Poppiano e Cecina e relative opere connesse, ricadenti nei Comuni di Volterra, Pomarance e Montecatini Val di Cecina, subordinatamente a quanto stabilito nel verbale della conferenza di servizi del 2 dicembre 2003;

che in tale pronuncia di compatibilità ambientale, in relazione al progetto IDRO-S, la Regione Toscana prescriveva che il progetto IDRO-S avrebbe dovuto essere integrato attraverso la realizzazione di uno stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile dell'Alta Val di Cecina mediante la costruzione ex novo di due cavi adiacenti, e precisando nel contempo le modalità di realizzazione di tali opere (prescrizione 1.7);

che la Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 2875 del 17 maggio 2006 ha rinnovato la concessione denominata "Cecina" per la durata di trenta anni e con Decreto Dirigenziale 2876 del 17 maggio 2006 ha rinnovato la concessione denominata "Poppiano" per 30 anni, per entrambe con decorrenza dal 13 luglio 2006;

che con sentenze n. 1048, n.1049, n.1050 depositate in data 3 luglio 2007, di contenuto sostanzialmente identico, il TAR Toscana, pur respingendo i ricorsi promossi dall'Associazione Italia Nostra, dall'Associazione italiana per il WWF e da Legambiente, annullava i decreti regionali

di rinnovo delle concessioni n. 2875 e n. 2876 del 17 maggio 2006 confermando la piena legittimità della Deliberazione di V.I.A della Giunta Regionale Toscana n.4/2004, ma riconoscendo che la prescrizione relativa alla realizzazione della parte idropotabile del progetto Idros era divenuta *“impossibile da adempiere da parte della Solvay(...)”* vista la posizione assunta *“(...)dal Tavolo Istituzionale, con la decisione del 13/04/2005”*;

che con le sentenze n. 5261/09, n. 5262/09 e n. 5263/09 (anch'esse dal contenuto sostanzialmente identico), depositate in data 5 maggio 2009, la Sesta Sezione del Consiglio di Stato respingeva i ricorsi in appello promossi dalla Regione Toscana, confermando le sentenze del TAR Toscana n. 1048/07, n. 1049/07 e n. 1050/07, e quindi la legittimità della deliberazione di V.I.A. della Giunta Regionale Toscana n. 4/2004;

che in esecuzione delle sentenze del TAR Toscana (confermate in sede di appello) di annullamento dei decreti n. 2875 e n. 2876 del 17 maggio 2006 di rinnovo delle concessioni minerarie denominate “Cecina” e “Poppiano”, la Regione Toscana convocava apposita conferenza di servizi, per valutare la persistenza della necessità di imporre la prescrizione 1.7 di cui alla deliberazione di VIA n. 4/2004;

che a seguito della conferenza di servizi interna del 14 ottobre 2008 e decisoria del 31 ottobre 2008, la Giunta Regionale Toscana, con deliberazione 10 novembre 2008, n. 926, stabiliva di *“modificare le prescrizioni 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10 di cui al verbale allegato alla delibera G.R. n. 4/2004”* e, in particolare, *“di sostituire la prescrizione 1.7 ... con la seguente nuova formulazione: 1.7 Oltre alla realizzazione del progetto IDRO-S per uso industriale, la società Solvay dovrà concorrere con la somma di Euro 4.650.000, come determinata dagli Uffici Tecnici del Genio Civile di Lucca e Pisa e di Livorno, corrispondente alla cifra necessaria alla realizzazione del progetto IDRO-S per la parte idropotabile, quale contributo alla realizzazione di idonee misure volte a risolvere la crisi idrica dell'Alta Val di Cecina. A tal fine, la cifra di cui sopra dovrà essere versata al soggetto attuatore delle misure progettuali alternative quale la realizzazione dell'invaso in loc. Puretta, come proposto dallo stesso proponente e come riconosciuto da ASA nella conferenza di servizi esterna del 27 febbraio 2008, ove rispondente agli obiettivi individuati ed effettivamente realizzabile, o altre misure comunque idonee a soddisfare l'esigenza di integrare l'approvvigionamento idrico dell'Alta Val di Cecina. La Soc. Solvay dovrà erogare detta somma di denaro, su indicazione della Giunta Regionale, a seguito dell'ottenimento di tutti gli atti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto approvato”*;

che a seguito dell'adozione della delibera n. 926/2008, la ATISALE S.p.a. chiedeva alla Regione Toscana il rinnovo per 30 anni delle concessioni minerarie saline denominate “Cecina” e “Poppiano”;

che con i Decreti Dirigenziali n. 1755 del 17 aprile 2009 la Regione Toscana ha rinnovato la concessione denominata “Cecina” per 30 anni e con Decreto Dirigenziale n.1756 del 17 aprile 2009 la concessione denominata “Poppiano” per 30 anni;

che con sentenze nn 6867 e 6868 (anch'esse di contenuto identico) depositate il 23 dicembre.2010 il TAR Toscana accoglieva i ricorsi principale ed i motivi aggiunti proposti dall'Associazione WWF e dall'Associazione Italia Nostra, ed annullava sia la deliberazione G.R.T. n. 926/2008, sia i decreti di rinnovo delle concessioni minerarie n. 1755/09 e n. 1756/09;

che in particolare, le sentenze del TAR Toscana n. 6867/10 e n. 6868/10 confermavano, in maniera pressoché automatica, l'orientamento già espresso dal Tribunale con le precedenti sentenze n. 1048/07, n. 1049/07 e n. 1050/07, circa il carattere necessario ed indefettibile della prescrizione relativa alla parte idropotabile del progetto IDRO-S. In particolare, secondo il TAR Toscana, la deliberazione n. 926/08 sarebbe illegittima sotto un duplice profilo: *“non solo quello per cui non vi è alcuna garanzia del rispetto delle condizioni alle quali la Regione stessa ha subordinato il “via libera” al progetto “IDROS-S” per il versante ambientale, attesa l'incertezza, da un lato, e la genericità, dall'altro, delle misure in cui detta garanzia dovrebbe tradursi, ma anche il profilo della sussistenza, laddove tali misure non trovino, poi, alcuna attuazione, degli estremi per la proponente per pretendere la ripetizione di quanto versato. In altre parole, stante la (nuova) formulazione della prescrizione di cui al punto 1.7, non vi è, allo stato, alcuna garanzia che l'esigenza di fronteggiare la crisi idrica dell'alta Val di Cecina trovi effettiva realizzazione”* (pagg. 18/19 della sentenza n. 6867/2010);

che a seguito della conferenza di servizi del 29 luglio 2011, la Giunta Regionale Toscana, con deliberazione n. 837 del 3 ottobre 2011, ha approvato il giudizio di compatibilità ambientale del

progetto di realizzazione di un invaso artificiale nei Comuni di Volterra e Pomarance (PI), in località Puretta, ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006, proposto da ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.a.;

che con istanza del 18 ottobre 2011 la soc. Solvay Chimica Italia spa e la soc. Atisale spa, considerato che con la succitata deliberazione n.837/2011 può ritenersi certa ed eseguibile la realizzazione dell'intervento previsto dal punto 1.7 della deliberazione di VIA n. 4/2004, così come modificato dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 926/2008, hanno richiesto che la Regione Toscana attivasse con urgenza il procedimento diretto a consentire la conferma della valutazione di impatto ambientale sul progetto di coltivazione mineraria di salgemma di Poppiano e Cecina e la definizione dei termini entro i quali debbono essere realizzate le relative opere, alla luce della indicazioni provenienti dalle decisioni del TAR Toscana n. 1048/07, n. 1049/07, n. 1050/07, n. 6867/10 e n. 6868/10, e del Consiglio di Stato n. 5261/09, n. 5262/09 e n. 5263/2009 e dei successivi atti del procedimento, con conseguente rinnovo delle concessioni di coltivazione mineraria per salgemma di Poppiano e Cecina per la durata di 30 anni;

che la Regione Toscana, in sede di conferenza decisoria del 22 dicembre 2011, dopo aver premesso che *“non è necessario procedere ad una nuova valutazione di impatto ambientale, approvata con la DGRT n.4/2004 sul “Progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del minerale solido – cloruro di sodio – denominate Poppiano e Cecina, e per la modifica sostanziale dell'attività estrattiva nelle concessioni denominate Volterra, Poppiano e Cecina, e le relative opere connesse, ricadenti nei Comuni di Volterra, Pomarance e Montecatini Val di Cecina (PI) (...)”* approvava la *“modifica delle prescrizioni 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10 di cui al verbale allegato alla delibera G.R. n. 4/2004”*,

Considerato:

che la Regione Toscana ha richiesto ai soggetti firmatari del protocollo di intesa del 26 luglio 2001 di rendere conto dello stato di realizzazione degli impegni assunti nello stesso protocollo da tutte le parti firmatarie;

che è sentita altresì l'esigenza di:

- creare un quadro conoscitivo condiviso delle problematiche ambientali connesse alla coltivazione del salgemma, fermo restando la validità degli esiti della Commissione Tecnico-Istituzionale nominata dalla Provincia di Pisa, e recepiti nel Protocollo d'Intesa del 26.07.2001;
- verificare l'adempimento degli impegni assunti con il ricordato protocollo d'intesa del luglio 2001;
- rafforzare il rapporto di fiducia reciproca tra le Società Solvay ed Atisale ed il territorio coinvolto

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si dà atto di quanto segue:

Articolo 1

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di verifica

Articolo 2

Le parti firmatarie del presente protocollo di verifica confermano la comune volontà di consolidare la presenza sul territorio delle attività produttive di Solvay ed Atisale e, alla luce degli elementi che garantiscono la sostenibilità ambientale ed economica, si impegnano a creare le migliori condizioni per consolidarne la loro competitività e redditività, condizioni irrinunciabili per poter rafforzare i loro processi di innovazione tecnologica e di crescita occupazionale.

Le parti firmatarie del presente protocollo di verifica riconoscono, altresì, che Solvay ed Atisale hanno adempiuto, ciascuna per la propria parte di competenza, agli impegni assunti nel Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2001, per cui la Regione Toscana provvederà a rinnovare entro il 30 aprile 2012 i titoli concessori "Cecina" e "Poppiano".

Articolo 3

Solvay e Atisale si impegnano a dare attuazione a tutte le prescrizioni contenute nella valutazione di impatto ambientale di cui alla delibera G.R.T. 4/2004 e alla Conferenza dei Servizi del 22 dicembre 2011.

Le parti confermano inoltre l'impegno, ciascuna per quanto di propria competenza, a favorire la realizzazione nei termini previsti ed alle condizioni di cui alla VIA ex DGRT 837/2011 dell'invaso di Puretta.

Articolo 4

Le parti si impegnano a sottoscrivere il presente protocollo di verifica prima del rilascio del provvedimento relativo alla valutazione di impatto ambientale da parte della Giunta regionale.

La Regione Toscana si impegna a convocare, entro due mesi dalla firma del presente protocollo, un tavolo di confronto con tutte le parti, nonché con il MATTM, finalizzato alla stipula di un accordo di programma quadro relativo alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività industriali di Solvay ed Atisale nel territorio delle Province di Pisa e Livorno, nel quale ricomprendere eventualmente il vigente accordo di programma del luglio 2003

Articolo 5

L'accordo di programma dovrà affrontare in via prioritaria i temi sotto elencati:

- 1) Sostenibilità: le parti firmatarie dell' accordo di programma richiamato, confermando la comune volontà di consolidare la presenza sul territorio delle attività produttive di Solvay ed Atisale , alla luce degli elementi che garantiscono la sostenibilità ambientale ed economica, si adopereranno affinché gli impegni in esso contenuti siano coerenti con la competitività e redditività delle due aziende, condizioni irrinunciabili per poter rafforzare i loro processi di innovazione tecnologica e di consolidamento occupazionale
- 2) Tutela e sicurezza del territorio anche attraverso la pubblicizzazione dei dati relativi al controllo dei parametri inerenti le attività minerarie. Risulta necessario anche individuare obiettivi di miglioramento ambientale delle emissioni legate alle attività Solvay con particolare riferimento alla matrice aria.
- 3) tutela della risorsa idrica: oltre a garantire il rispetto delle prescrizioni previste dalla VIA a tutela e salvaguardia della sicurezza della falda è necessario considerare ulteriori investimenti pubblici/privati che ottimizzino la disponibilità di risorsa idrica tra usi civili, industriali e agricoli per tutto il bacino dell'alta e bassa Val di Cecina. In particolare occorre riconoscere priorità all'uso potabile della risorsa idrica, nonché verificare la possibilità di un migliore/maggiore utilizzo di acque derivanti da post-trattamento dei depuratori di Cecina e Rosignano (ARETUSA) allo scopo di ridurre ulteriormente l'uso di risorsa idrica prelevata dalla falda o da acque superficiali.
- 4) Impegno da parte della Solvay ad adoperarsi affinché si mantengano le condizioni di sostenibilità necessarie per assicurare gli attuali livelli occupazionali anche attraverso lo

sviluppo di progetti nel campo della ricerca e dell'innovazione volti al miglior uso delle risorse primarie.

- 5) Sviluppo delle politiche produttive di Atisale attraverso l'impegno a ricercare incrementi di produzione che garantiscano la sostenibilità economica dell'azienda e siano in grado attraverso l'ammodernamento delle linee di produzione di consolidare e incrementare i livelli occupazionali.
- 6) Impegno da parte di tutti i sottoscrittori dell'accordo di programma affinché gli oneri finanziari corrisposti da Solvay sotto forma di canoni minerari od altri contributi attualmente versati alla Regione ed Ministero siano devoluti a progetti di sviluppo che ricadano direttamente sul territorio affinché possano essere impiegati in opere di tutela e ripristino ambientale capaci di trasformarsi anche in motore di nuova occupazione;